



TERZIGNO ISPEZIONE DEI TECNICI, FILTRI E TURBINE INGOLFATI PERCHÉ IL MACCHINARIO NON È MAI ENTRATO IN FUNZIONE. AMPLIAMENTO, È PROTESTA

Cava Sari, l'impianto per il trattamento del percolato è inutilizzabile

TERZIGNO. L'impianto di trattamento del percolato realizzato nella discarica di cava Sari (nella foto) e mai messo in funzione è ora inutilizzabile. A stabilirlo un'ispezione di alcuni tecnici compiuta venerdì all'interno dello sversatoio nel Parco nazionale del Vesuvio, esperti che hanno valutato lo stato del dispositivo risultato di ot-

tima fattura ma non più disponibile proprio perché ingolfato dal mancato utilizzo. Una nuova brutta gatta da pelare sul fronte dell'impiantistica per scongiurare per sempre l'emergenza rifiuti, con il primo sito per smaltire i liquami che è quindi destinato a non essere mai attivato. Per rimetterlo in piedi, infatti, servirebbero fior di quattrini che in questo momento la Sapna non può e non vuole spendere anche in virtù del bando emanato il mese scorso per realizzare sette impianti simili nei dintorni degli Stir. Un peccato perché Napoli e la Campania continuano tuttora a spendere enormi risorse per portare il percolato negli impianti di trattamento di mezzo Meridione. Frattanto arrivano le prime reazioni sull'ampliamento di cava Sari per consentire ai diciotto Comuni della zona rossa di continuare a sversare anche quando la discarica sarà satura: «Il recente progetto dell'ennesimo ampliamento della discarica di Terzigno - denuncia il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli - previsto dal Piano Provinciale dei Rifiuti è inaccettabile. Prima il presidente della Provincia candida il Vesuvio come "Meraviglia del Mondo" e poi fa realizzare sullo stesso territorio megadiscariche immonde che quando diventano sature addirittura amplia». «Comatteremo contro questo scempio - continuano i Verdi - anche raccontando, documentando e denunciando alla NewOpenWorld Corporation ideatrice del concorso mondiale per le sette meraviglie del mondo l'ipocrisia delle nostre istituzioni. Se la Provincia di Napoli vuole veramente vincere il concorso non può prevedere

nuove discariche o ampliamenti delle vecchie sul Vesuvio». Continua il caos, frattanto, anche per i trasferimenti extraprovinciali di Napoli e dell'hinterland dopo l'ennesima ordinanza del governatore, Stefano Caldoro. «L'attuale grave situazione dei rifiuti in Campania e la gestione posta in essere dal governo regionale, fatta solo di ordinanze per lo smaltimento fuori provincia, è perfettamente in continuità con la dissenata gestione di bassoliana memoria». Lo ha detto, in una nota, il senatore. Gennaro Coronella, coordinatore vicario del Pdl della Provincia di Caserta. «Sapevamo bene che la situazione era difficile e che occorreva un piano strategico per evitare una crisi irreversibile. Non solo non vediamo una pianificazione efficace ma leggiamo dichiarazioni quasi suggestive dagli addetti ai lavori che, di fatto, non lasciano intravedere, nemmeno all'orizzonte, alcuna soluzione della crisi. Le province di Avellino e Caserta non possono sostenere il peso di tutta la Campania. Rivolgo un appello agli amici presidente Caldoro e all'assessore regionale Romano perché la smettano».

Mariano Rotondo

BACOLI INCURSIONE NOTTURNA ALL'EX RISTORANTE, TROVATA UNA TANICA DI BENZINA. LA STRUTTURA ASSEGNATA CON BANDO A UN IMPRENDITORE

Raid incendiario a "La Curva"

BACOLI. Tentativo d'incendio non riuscito nella notte di ieri in un locale di Bacoli. Diverse macchine hanno segnalato, intorno all'1 e 30, delle sospette fiamme e del fumo mentre transitavano per la zona, nel pieno della movida di Miliocola e Miseno. Il fuoco proveniva dai beni del Centro Ittico Campano, un incendio doloso, infatti, era stato appiccato all'ex ristorante "La Curva". La struttura è stata assegnata a inizio agosto a un privato tramite bando pubblico, in una procedura che al tempo era già stata segnata da parecchie polemiche.

Sul posto, intorno alle 2, sono intervenuti a sirene spiegate sia i carabinieri di Monte di Procida sia quelli di Bacoli, i quali, in mancanza di personale addetto alla struttura e impossibilitati ad accedere per via di un cancello chiuso, hanno repentinamente contattato Salvatore Fevola, proprietario di un bar vicino e vincitore del bando pubblico tenutosi a luglio. Al neoproprietario, raggiunto sul proprio posto di lavoro sito in viale Olimpico, a pochi metri dall'accaduto, venivano chieste, invano, le chiavi d'accesso dell'immobile. Ma Fevola, purtroppo, non le ha possiede, in quanto non ancora concessionario effettivo del bene pubblico.

Per "La Curva", infatti, prim'ancora dell'ufficiale passaggio di consegne, vi sono d'attendere alcune settimane utili per adempiere ogni tipo di procedura burocratica. Tempi tecnici che, stando a quanto riferito dagli uffici amministrativi del Centro Ittico Campano, si concluderanno non prima della fine di settembre. In più le chiavi, poi rinvenute successivamente, non risultavano essere in possesso neanche dell'ex proprietario della struttura, residente nei pressi dell'immobile, a cui erano state ritirate da tempo. Intorno alle ore 2 e 30 sono poi giunti i pompieri, partiti dalla stazione di Monterusciello, i quali hanno provveduto, in poco più di venti minuti, a raggiungere e spegnere il principio d'incendio posto sul tetto della struttura, oramai abbandonata da diversi mesi. Un fenomeno, però, che hanno constatato essere di certa natura dolosa: difatti sono stati gli stessi vigili del fuoco a



Nelle foto l'ex ristorante "La Curva"

rinvenire sul posto una tanica di benzina, in gran parte utilizzata, con tanto di fiammiferi sparsi ai margini del luogo dell'accaduto. L'immobile, già di per sé malandato e fatiscente, non sembra però aver subito particolari danni poiché le fiamme, in parte propagatesi approfittando della grossa mole di vegetazione spontanea cresciuta sulla terrazza della struttura e velocemente sedate attraverso l'intervento dei pompieri, non sono riuscite a diffondersi. Le attività delle forze di controllo, cominciate intorno alle 2 e concluse soltanto dopo le 4 e 30 del mattino, sono poi state supportate da attività investigative per via dell'arrivo di carabinieri in borghese e, pare, anche della Scientifica che ha avuto la possibilità di accedere all'interno dei locali per scattare delle foto utili per supportare una serie di indagini che, proprio sui beni del Centro Ittico Campano, hanno già attirato l'attenzione del Nucleo Operativo e Radiomobile di Pozzuoli, nonché della Direzione Distrettuale Antimafia. Quest'ultima, le cui attività sono supervisionate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Napoli, Gloria Sanseverino.

POMIGLIANO D'ARCO VOLANTINAGGIO DELLO SLAI COBAS

Oggi riaprono i cancelli Fiat, al lavoro per due settimane

POMIGLIANO D'ARCO. Questa mattina, alle ore 6, riapriranno i cancelli dello stabilimento Fiat, "Giambattista Vico" di Pomigliano d'Arco per la ripresa delle attività lavorative che riguarderà, per 2 settimane, un migliaio di addetti al montaggio dell'Alfa Romeo 159 del turno B. Altre 2 settimane di lavoro, riguardante sempre gli operai del montaggio della 159 turno A, dovrebbero essere previste tra settembre e ottobre. Le maestranze di Pomigliano attendono però con ansia il passaggio alla newco "Fabbrica Italia Pomigliano" per la produzione della Nuova Panda che avrà la sua presentazione ufficiale il prossimo 15 settembre al Salone dell'auto di Francoforte. Attualmente sono 140 i dipendenti di Fip, quasi tutti tecnici e capi reparto provenienti anche dall'indotto della Ex Ergom. Il trasferimento di tutti i dipendenti del "Vico" nella newco dovrebbe realizzarsi nei prossimi 2 anni. Non a caso, il lingotto ha ottenuto 2 anni di cassa integrazione per cessazione di attività. Intanto, per circa 80 lavoratori ci saranno dei disagi per raggiungere il luogo di lavoro. Infatti, la Sita, società di trasporto passeggeri su gomma, ha deciso di sospendere la linea che conduceva le tute blu residenti nei comuni di Gragnano, Lettere e Santa Maria la Carità al sito Fiat di Pomigliano. Tra domani e mercoledì prossimo è previsto un incontro tra le parti sociali e l'assessore regionale ai Trasporti, Sergio Vetrella per trovare una soluzione in merito. In caso contrario, gli 80 operai del Lingotto, per andare a lavoro, invece di spendere 12 euro a settimana, costo dell'abbonamento settimanale dell'autobus, saranno costretti a raggiungere Pomigliano con mezzi propri, con una spesa di ben 65 euro a settimana. Un costo considerevole, dal momento che, la paga base di un operaio Fiat, attualmente in cassa integrazione, è di 850 euro. Questa mattina, inoltre, lo Slai Cobas, effettuerà un volantinaggio ai cancelli del "Vico", nel quale si inviteranno i lavoratori a partecipare allo sciopero generale dei sindacati di base previsto per il prossimo 6 settembre contro la manovra finanziaria 2011. In Campania, lo sciopero dei sindacati di base si svolgerà a Napoli, con un corteo che partirà da Piazza Cavour. A tal proposito, i sindacati di base hanno organizzato, questo pomeriggio, alle 17, nella sede dell'Usb, un'assemblea preparatoria allo sciopero. Pur coincidendo con lo sciopero generale della Cgil, proclamato per il prossimo 6 settembre, Lo Slai Cobas, in una nota, precisa: «Il nostro sarà uno sciopero alternativo a quello della Cgil, dal quale ci divide nettamente, tra l'altro, anche la firma dell'infame ultimo accordo interconfederale dello scorso 28 luglio». «Lo sciopero generale - si legge - è solo un primo momento di una mobilitazione che non si esaurisce con questa prima azione di lotta, ma prefigura la ricostruzione di una necessaria prospettiva di autonomia ed indipendenza dei lavoratori e del proletariato in una ripristinata visione di classe cui va data credibilità e visibilità».



Francesco Guadagni

CASALNUOVO PALAZZI A RISCHIO CROLLO E STRADA OFF-LIMITS, È GIALLO SU UN'ORDINANZA

Allarme voragini, chiusa via Campana

di Nino Pannella

CASALNUOVO. Ancora allarme voragine in città. Ieri ad avere paura ed a temere per la propria incolumità, sono stati alcuni residenti di via Campana. A far scattare la segnalazione di pericolo è stato un abitante della zona, che aveva notato, all'uscita di casa, un grosso foro nella carreggiata. Sul posto, sono subito giunti gli agenti della polizia locale ed i tecnici del comune, i quali hanno disposto l'immediata e preventiva chiusura della stradina comunale che congiunge il centro cittadino alla zona antistante lo stadio comunale ed il cimitero. Nel frattempo è giallo su una presunta ordinanza di chiusura della strada, emessa qualche anno fa e completamente disattesa. Il provvedimento sindacale venne emesso a causa dell'esistenza in loco di un vecchio e cadente immobile, in buona parte crollato e privo di tetto. Secondo alcune voci, tra i proprietari del vecchio caseggiato, anche alcuni dipendenti comunali. Alcuni mesi fa in quella strada si sfiorò la tragedia. A provarla fu una pietra che si staccò dall'immobile decrepito e sfiorò una ragazza, rimasta fortunatamente illesa. Nella mattinata di ieri, la zona è stata transennata e uno degli operai dell'impresa addetta alla manutenzione, senza l'assistenza di alcun tecnico comunale, ha iniziato a rimuovere la terra sottostante il grosso foro. Non è da escludere che sotto quella strada possa celarsi una delle tante cavità cittadine. Da scartare, almeno per ora, l'ipotesi che a provocare l'ennesimo allarme voragine sia stata la rottura di qualche conduttura idrica, poiché da settimane oramai (ovvero dopo il tragico crollo che è costata la vita a Raffaele Di Monda, l'operaio dell'impresa addetta all'igiene urbana), è stata notevolmente ridotta la pressione nella fatiscente rete idrica. Ormai è chiaro, dopo i crolli di via Strettola Romano, via San Marco, via Napoli, in città si è diffuso l'allarme voragine, causando agitazione nella quasi totalità dei residenti, che conoscono lo stato di salute del sottosuolo casal-



Casalnuovo. A lato via Campana, in alto il palazzo fatiscente

nuovese, ricco di grotte artificiali, tutte scavate dall'uomo per estrarre il tufo a profondità variabili da circa 15 a circa 30 metri. Anche negli anni passati, sono stati registrati dissesti del sottosuolo, che hanno provocato crolli parziali di alcuni edifici. Tra i tanti crolli, quello di via Virnicchi, ancora oggi ben visibile. Tornando al crollo di via Strettola Romano, non è da escludere che già nel corso dei prossimi giorni, i tecnici incaricati dalla procura nolana provvedano ad effettuare un'accurata ispezione dei luoghi, cercando di fare chiarezza sulle cause che hanno provocato la profonda voragine. Comunque, almeno per ora, il fascicolo d'indagine è contro ignoti, anche se si fa sempre più strada l'ipotesi che subito dopo il deposito della perizia dei super-tecnici incaricati dalla procura, possano finire a modello 21 (ovvero nel registro degli indagati), almeno il responsabile della manutenzione stradale, anche alla luce delle dichiarazioni rese a mezzo stampa dall'operaio 57 enne Antonio Siviero, il quale ha raccontato che già nella mattinata antecedente la tragedia, camminando per via Strettola Romano, aveva avuto modo di notare una profonda spaccatura nel manto stradale.

PROCIDA INTERVENTO DI CAPITANERIA E 118

Cade in barca, donna soccorsa

PROCIDA. Ennesima operazione di salvataggio in mare condotta dagli uomini della Guardia Costiera e lo staff medico del 118 di Procida. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una signora 45enne di Napoli, è scivolata sul proprio natante mentre era al largo della "Chiaia" battendo violentemente la testa sul tavolato e restando traumatizzata. Richiesto telefonicamente l'intervento del 118, i medici, con l'ausilio della motovedetta e del gommone in dotazione alla Capitaneria di Porto di Procida, coordinati dal reggente capo Giuseppe Rivello, si sono imbarcati nel porticciolo di Marina Corricella per recarsi sul posto. Raggiunto il piccolo natante, sottoposta la malcapitata bagnante alle cure del caso e stabilizzata per il trasporto, la stessa è stata condotta sino al molo del porto turistico di Marina di Procida e da lì in ambulanza ricoverata presso il locale ospedale "Gaetanina Scotto". guta